

Progetto sulla Storia del PCI in Emilia-Romagna

A cura di Carlo De Maria

Premessa

In vista del centenario della nascita del Partito comunista (1921-2021), la Fondazione Duemila e la rete delle altre fondazioni culturali democratiche promosse dai Democratici di sinistra (DS) intendono sostenere un progetto di “storia pubblica” e ricerca scientifica sulla storia del PCI nella dimensione regionale. Un progetto che è considerato in linea con il loro scopo statutario, cioè essere culturalmente di supporto al mondo progressista.

La rete degli Istituti storici emiliano-romagnoli, che conservano gli archivi delle federazioni provinciali del PCI, sono l'interlocutore ideale, anche per l'esperienza nei progetti di rete sviluppata negli ultimi anni, oltre che per le competenze nel settore della ricerca e della comunicazione storica.

Nello stesso modo, interlocutore di primaria importanza è la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, che conserva il più importante archivio del PCI in regione.

Si crede, altresì, importante allargare la collaborazione a quelle realtà associative e culturali (in particolare UDI) che hanno già lavorato su alcuni aspetti rilevanti al centro del progetto e che conservano, a loro volta, archivi di grande importanza per la storia che si intende ricostruire.

Infine, si valuta positivamente la possibilità di coinvolgere, con opportune convenzioni, il mondo universitario emiliano-romagnolo, a partire, ad esempio, dal Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna.

Durata del progetto: triennio 2019-2021, con possibilità di sviluppi successivi.

Obiettivi:

1) Portale web

Il portale raccoglierà fonti documentarie, materiale fotografico, biografie, videointerviste e mappe interattive con i luoghi significativi della storia del PCI, coprendo un arco cronologico che va dal 1921 al 1991. Uno spazio apposito del portale sarà dedicato agli Archivi, fornendo una messa a punto sulla localizzazione dei fondi documentari (sia quelli del PCI sia quelli che sono comunque relativi alla storia del partito in Emilia-Romagna: archivi di singole personalità, di associazioni collaterali, ecc.) e una descrizione degli strumenti di accesso e delle modalità di consultazione. Sarà l'occasione anche per recuperare e valorizzare i materiali degli archivi personali di alcuni dirigenti: Renato Zangheri, Mirella Bartolotti, ecc. Il portale dovrà essere pronto per la fine del 2020 e quindi il lavoro si articolerà su due anni (2019 e 2020). La sua realizzazione dovrà integrarsi e coordinarsi con il portale web nazionale che sta realizzando la Fondazione Gramsci di Roma per conto della Associazione Berlinguer.

Indice provvisorio del portale: Temi – Luoghi – Biografie – Archivi.

2) Mostra storico-documentaria, fotografica e multimediale

Si pensa a una mostra itinerante, che possa essere esposta in diverse sedi (istituzionali e non), e che copra l'intero arco cronologico 1921-1991. Seguendo il filo della cronologia i temi a essere affrontati saranno: la nascita dell'Internazionalismo comunista, l'opposizione al fascismo, l'esilio, la partecipazione alla guerra di Spagna, la Seconda guerra mondiale e la Resistenza fino ad arrivare al secondo dopoguerra, quando si aprono un ventaglio di temi che vanno dal governo locale al welfare, dal lavoro alla cultura, ecc. Si ipotizza una mostra composta da 30 pannelli e 5 installazioni video (con schermi interattivi). Come il portale, anche la mostra dovrà essere pronta per la fine del 2020 e quindi il lavoro si articolerà su due anni (2019 e 2020).

3) Ricerca storica, convegni e pubblicazioni

La ricerca storica si concentrerà sul periodo compreso tra il secondo dopoguerra e il 1991 e sarà accompagnata da workshop e cicli di conferenze, organizzati con cadenza periodica, nel corso del 2019, 2020 e 2021. Coinvolgerà un numero limitato di qualificati ricercatori che si muoveranno sulla dimensione regionale. L'obiettivo è quello di produrre una serie di approfondimenti, che, pur tenendo conto della ricca letteratura già esistente sul tema, siano in grado di portare a nuove acquisizioni, attraverso tagli interpretativi inediti e originali. Le ricerche e i testi prodotti confluiranno nella pubblicazione di due volumi con un editore di livello nazionale.

Sono state individuate quattro macro-aree tematiche, all'interno delle quali si andranno ad approfondire determinati nodi concettuali e cronologici. Le quattro aree tematiche proposte in via preliminare sono: Istituzioni; Cultura; Lavoro; Welfare.

Governance del progetto e organizzazione del lavoro

Gruppo ristretto incaricato della redazione del progetto

- Coordinatore: Carlo De Maria (Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, Istituto storico di Forlì-Cesena)
- Eloisa Betti (Rete archivi UDI Emilia-Romagna)
- Mirco Carrattieri (Istituto storico di Reggio Emilia)
- Luisa Cigognetti (Istituto Parri di Bologna)
- Alberto Molinari (Istituto storico di Modena)

Gruppo di lavoro per il Portale e per la Mostra

Il gruppo di lavoro che si occuperà della realizzazione del Portale e della Mostra sarà composto da due rappresentanti per ognuno dei 12 istituti culturali coinvolti (cioè, i 10 Istituti storici, più la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna e gli Archivi UDI), in tutto 24

persone, prestando particolare attenzione alle competenze in termini di comunicazione storica, ricerca e trattamento delle fonti. Il gruppo di lavoro si articolerà al suo interno, individuando due coordinatori (uno per il Portale e uno per la Mostra) e determinate persone o *team* di lavoro appositamente dedicati a specifiche attività.

Si propongono i nomi di Luisa Cigognetti dell'Istituto Parri di Bologna come coordinatrice per il Portale web e Mirco Carrattieri dell'Istituto storico di Reggio Emilia come coordinatore per la Mostra storico-documentaria.

Sezione Archivi del Portale - Progetto Archivi

Eloisa Betti, in virtù dell'esperienza maturata come coordinatrice scientifica degli archivi UDI, potrebbe occuparsi – insieme a un incaricato della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna (Matilde Altichieri) – di curare la sezione Archivi del Portale e, contestualmente, di compiere, attraverso una accurata ricognizione sul territorio, un censimento che consenta di segnalare, in accordo con l'Istituto per i beni culturali e con la Soprintendenza archivistica, gli interventi di messa in sicurezza, inventariazione, implementazione e omogeneizzazione delle descrizioni archivistiche che si rendessero necessari per una piena fruizione e valorizzazione del patrimonio documentario relativo alla storia del PCI (archivi del PCI, archivi di singole personalità o di realtà e associazioni collegate al partito). Per gli interventi archivistici che si ravvisassero come indispensabili sarebbe importante trovare linee di finanziamento *ad hoc*.

Gruppo di ricerca scientifica

L'attività di ricerca storica finalizzata alla realizzazione dei saggi destinati alla pubblicazione in volume, e all'organizzazione di workshop e conferenze, sarà svolta da un numero circoscritto di ricercatori (12 studiosi in tutto) che verranno selezionati anche su parere del Comitato scientifico. In relazione alle quattro macro-aree tematiche individuate in via preliminare (Istituzioni; Cultura; Lavoro; Welfare) si costituiranno delle piccole squadre di lavoro sulla base delle competenze specifiche. Tra i ricercatori da coinvolgere si indicano, ad esempio, i nomi di Eloisa Betti (Lavoro), Mirco Carrattieri (Welfare), Alberto Molinari (Cultura), e ancora: Claudia Capelli, Teresa Malice, Tito Menzani, Andrea Montanari, Federico Morgagni, Laura Orlandini, Roberto Parisini...

Per ogni macro-area tematica sono stati individuati alcune questioni fondamentali che saranno oggetto di ricerca e approfondimento:

ISTITUZIONI: 1) L'articolazione politico-organizzativa del PCI in Emilia-Romagna; 2) Amministrazione regionale e rapporto Regione-Enti locali; 3) Istituzioni, economia e territorio; 4) Il PCI e le altre forze e culture politiche.

CULTURA: 1) Intellettuali, istituzioni culturali, circoli e riviste; 2) Cultura come vettore di emancipazione sociale: biblioteche e pubblica lettura; 3) Cultura popolare, tempo libero e sociabilità; 4) Cultura giovanile e questione generazionale.

LAVORO: 1) PCI, sindacato e fabbriche; 2) Campagne e modernizzazione; 3) Genere e lavoro; 4) PCI e ceti medi.

WELFARE: 1) Servizi all'infanzia; 2) Scuola e formazione; 3) Servizi abitativi e trasporti pubblici; 4) Servizi socio-sanitari.

In tutte le macro-aree tematiche, i ricercatori coinvolti saranno tenuti ad adottare una metodologia di ricerca attenta al genere, alle generazioni, alle soggettività, al rapporto locale/globale (networks internazionali) e agli intrecci e scambi tra il PCI e le altre culture politiche.

Comitato scientifico

Il Comitato scientifico, composto da una decina di membri e coordinato da Carlo De Maria, discuterà con i ricercatori le fondamentali linee di indirizzo dell'attività di ricerca e fornirà il suo parere e la sua consulenza sui lavori relativi al Portale, alla Mostra e al Progetto archivi. Ne faranno parte alcuni membri del Gruppo di ricerca (Eloisa Betti, Mirco Carrattieri, Alberto Molinari) e alcuni docenti universitari provenienti dagli atenei emiliano-romagnoli. Si propongono, in attesa di conferma, i nomi di: Roberto Balzani (Università di Bologna), Lorenzo Bertucelli (Università di Modena e Reggio Emilia), Patrizia Dogliani (Università di Bologna), Stefano Magagnoli (Università di Parma), Alberto Malfitano (Università di Bologna, sede di Ravenna), Marica Tolomelli (Università di Bologna).

Comitato organizzativo

Composto dai rappresentanti delle fondazioni, il Comitato organizzativo gestisce gli aspetti finanziari e amministrativi del progetto, verificando, altresì, periodicamente il corretto svolgimento dei lavori in termini di efficacia culturale e puntualità realizzativa. Proponiamo che il coordinatore sia Mauro Roda in stretta collaborazione con Walter Tega del Consiglio di indirizzo della Fondazione Duemila.

Infine occorre valutare l'opportunità di stilare una convenzione tra gli istituti culturali coinvolti e le Fondazioni.

Budget

Gruppo di lavoro per il Portale e la Mostra: 72.000 euro

(cioè 3.000 euro all'anno per ognuno dei 12 istituti culturali coinvolti, per il 2019 e per il 2020)

Costo tecnico-informatico per il Portale: 11.500 euro

(il costo è comprensivo delle due mappe interattive per i luoghi e gli archivi)

Pannelli e installazioni multimediali per la Mostra: 18.000 euro

(il costo è comprensivo del catalogo della mostra)

Costi di lavorazione (realizzazione di video-interviste, digitalizzazioni di documenti e fotografie, ecc.): 13.000 euro

Progetto Archivi (ricognizione e censimento dei fondi archivistici e cura della sezione archivi del portale): 7.000 euro

Coordinamento Portale: 5.000 euro

Coordinamento Mostra: **5.000 euro**

Consulenza sulla comunicazione: **8.000 euro**

Gruppo di ricerca scientifica: **90.000 euro**

(cioè 2.500 euro all'anno per ognuno dei 12 ricercatori coinvolti nel triennio 2019, 2020, 2021)

Spese editoriali: **20.500 euro**

Totale: 250 mila euro